

IMPULSI PEDAGOGICI

per un'avventura chiamata famiglia



18_I bambini devono imparare tutto sulla morte

Il nonno è malato di una malattia incurabile. Non gli resta molto da vivere. La sua morte è imminente. Sua figlia Susanne è molto turbata, è scioccata, triste e piange quando pensa alla prematura scomparsa del padre. Michael (11 anni) e Tanja (7 anni), i suoi due figli, hanno un rapporto stretto con il nonno. Susanne è incerta perché non sa come deve comportarsi con i bambini. Deve mostrare il suo dolore? Cosa gli deve dire? Molti genitori si chiedono le stesse cose.

Quanto devono capire e sapere i bambini?

Quando la morte di un familiare è imminente o il familiare è già morto, molti genitori non sanno come comportarsi con i propri figli. Non vogliono fare del male ai bambini e spesso nascondono il loro dolore ma i bambini dovrebbero imparare tutto sulla morte. "Purtroppo, spesso la morte non viene riconosciuta come un fatto ineluttabile della vita, non si adatta alla nostra vita frenetica eppure è una parte importante. Ai bambini dovrebbe essere permesso di imparare tutto sulla morte per comprenderla come una parte della vita. Questo dà alle loro vite una nuova prospettiva e una comprensione più profonda della realtà", è convinto il terapeuta familiare danese Jesper Juul.

I genitori sono dei modelli per i figli, anche per quanto riguarda la gestione dei sentimenti. È importante che i bambini vedano come i genitori affrontano i sentimenti di tristezza poiché fa parte della vita come la felicità. Quando i genitori nascondono i sentimenti dolorosi, i figli non imparano a gestirli e/o iniziano a vedere questi sentimenti come negativi e cercano distanza da loro, togliendo profondità alla vita.

Quando i bambini chiedono della morte

È importante rispondere seriamente alle loro domande e accompagnarli nella discussione. Quanto più liberi saranno di affrontare questo argomento, tanto più facile sarà per i bambini affrontare il tema della morte o della malattia in un altro momento.

Quando qualcuno muore, è utile per tutti ricordarlo insieme e raccontare le esperienze vissute, sia quelle belle che quelle difficili. Quando i genitori parlano dei propri sentimenti, danno ai bambini il segnale che possono farlo anche loro e che tutti i sentimenti sono ammessi. Può essere più facile per i bambini dire addio se possono creare qualcosa per il defunto: portare una candela, dipingere un quadro, costruire una lanterna, scrivere una lettera e molto altro.

Il processo di elaborazione del lutto nei bambini è molto diverso da quello degli adulti.

Gli adulti spesso vivono un lungo periodo di tristezza e dolore. I bambini invece, vivono il dolore in modo discontinuo mentre un momento prima giocano a calcio, chiacchierano o discutono, un momento dopo si trovano nel bel mezzo del processo di elaborazione del lutto. La tristezza arriva per così dire dal nulla e scompare di nuovo dopo qualche tempo.

"Parlare della morte e accettare i sentimenti che ne derivano è importante dal punto di vista esistenziale. Purtroppo, oggi queste conversazioni non esistono quasi più, tendiamo sempre più a reprimere la morte e l'invecchiamento. Molti elaborano queste emozioni da soli o con uno psicologo. In questo modo la famiglia perde una delle sue funzioni: essere un luogo in cui mettere in discussione sentimenti e pensieri. È un vero peccato, perché si perde un grande potenziale di crescita, sia personale che familiare", afferma Jesper Juul.

Testo Elisabeth Kusstatscher, Traduzione Martina Daviddi
www.familie.it